

## AL MUSEO DEL RISORGIMENTO

## Sostituita la medaglia rubata al generale Viola

Rubata l'anno scorso da una teca del Museo del Risorgimento e ancora non ritrovata, è stata appena sostituita con un duplicato la Medaglia d'Oro al Valor Militare del generale Ettore Viola di Ca' Tasson, eroe della Prima Guerra mondiale, "l'Ardito del Grappa" al quale si dice si sia ispirato Ernest Hemingway per uno dei principali personaggi del suo "Addio Alle Armi".

La nuova medaglia, placcata in oro, è stata affidata al Museo - riferisce il direttore Marco Pizzo - con una breve cerimonia, dagli Amici del Sacro Militare del Monte Grappa, il luogo dove è sepolto il generale, scomparso nel 1986 a 92 anni. Erano presenti i membri del Consiglio Direttivo e alcuni soci della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana)



## A Garattini il premio Evidence della Fondazione Gimbe

Il fondatore dell'Istituto "Mario Negri" riceverà il riconoscimento il 14 marzo prossimo

di **Andrea Torresani**

Il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, è il vincitore del premio Evidence, assegnato ogni anno dalla "Fondazione Gimbe" a una personalità del mondo sanitario che nel corso della sua carriera si è distinta per il lavoro a favore di una medicina basata sull'evidenza. Il premio sarà consegnato nel corso della Conferenza nazionale Gimbe, in programma a Bologna il 14 marzo prossimo.

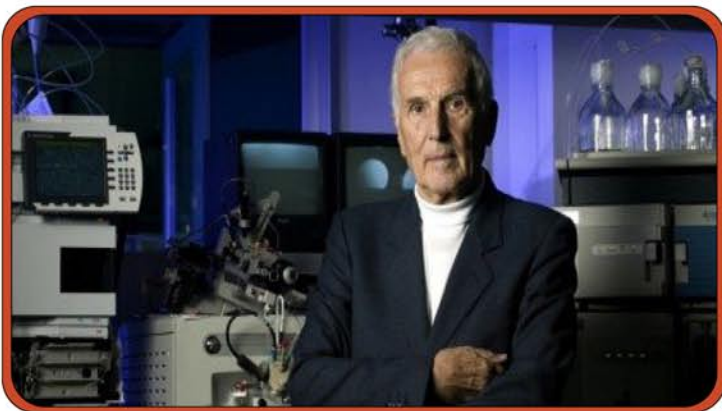
Il riconoscimento - si legge in una nota - è stato attribuito "per il costante impegno volto a migliorare l'etica, la trasparenza e l'integrità della ricerca clinica".

Il professor Garattini, classe 1928, originario di Bergamo, è dottore in Medicina e libero docente in Chemioterapia e Farmacologia. Fino al 1962 è stato Assistente ed Aiuto presso l'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano. L'anno successivo fonda l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri". Attualmente l'importante struttura ha quattro localizzazioni (Milano, Bergamo, Ranica (Bg), S. Maria Imbaro (Ch)

con un personale ha superato oltre 950 unità. È autore di molte centinaia di lavori scientifici pubblicati in riviste nazionali ed internazionali e di numerosi volumi nel campo della farmacologia. Per i suoi alti meriti scientifici è stato insignito della Legion d'Onore della Repubblica Francese, del Premio della Società Italiana di Chimica "Giulio Natta", è Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana e ha ottenuto lauree Honoris Causae alle Università di

Bialystok, Polonia e di Barcelona, Spagna.

La Fondazione Gimbe si propone di promuovere e realizzare attività di formazione e ricerca in ambito sanitario finalizzate a consolidare la formazione continua dei professionisti sanitari come processo di auto-apprendimento permanente integrato nella pratica clinica e di migliorare la qualità metodologica, l'etica, l'integrità, la rilevanza clinica e il valore sociale della ricerca sanitaria.



SABATO LA PRESENTAZIONE

## In un volume la verità di Armando de Rosa

L'ex assessore campano della Dc negli anni '70 e '80 racconta la sua vicenda politica soffermandosi sull'arresto e sull'assoluzione piena ottenuta dopo anni di sofferenza

Armando De Rosa, già assessore regionale e protagonista della vita politica in Campania negli anni Settanta e Ottanta, sabato 8 marzo presenta il libro autobiografico "Quarant'anni di politica: le mie ragioni" (Compagnia del Trovatore Edizioni). L'evento si terrà a Napoli nei Saloni del Circolo Nautico Posillipo alle ore 11. Interverranno Francesco Nitto Palma, presidente della Commissione Giustizia del Senato, già ministro di Grazia e Giustizia, Ermanno Corsi e Piero Antonio Toma curatori del testo e Luigi Vicinanza, giornalista.

L'attrice Rosaria De Cicco leggerà alcuni brani del libro. Sarà presente l'autore. Il testo ripercorre la carriera politica di De Rosa, dalla prima elezione nel consiglio comunale del Comune d'origine Villanova - aveva vent'anni - all'adesione alla corrente della cosiddetta sinistra di ba-

se nell'ambito della Democrazia Cristiana, passando per il fondamentale apprendistato presso uno dei grandi leader del tempo e padre riconosciuto della Repubblica: Giovanni Gronchi, poi nominato alla più alta carica dello Stato.

De Rosa si sofferma in modo particolare sull'arresto di cui fu vittima nel novembre del 1987 e che di fatto troncò la sua ascesa politica. Era già stato designato dalla Dc come Presidente della Giunta Regionale della Campania. Il libro ripercorre tutte le fasi di quella tormentata vicenda: dall'ordine di custodia cautelare all'iter processuale, ricco di contraddizioni. La vicenda giudiziaria, dopo quattro processi, tutti di volta in volta annullati in appello, si conclude con l'assoluzione. Il pubblico ministero terminò la sua arringa affermando testualmente: "Questo signore (Armando De Rosa, ndr) è stato

fucilato alla schiena da un plotone d'esecuzione". I retroscena di quella che è stata definita "una truffa giudiziaria" non sono mai stati chiariti del tutto. Certo è che il magistrato di Venezia, Salvarani, bocciato come procuratore capo di Venezia, fu indotto a uscire dalla magistratura cinque anni prima, mentre quello napoletano, qualche anno dopo, in un processo a Salerno, lesse d'accusa Armando De Rosa, fu condannato a otto anni di reclusione.

De Rosa non manca di illuminare - con la consapevolezza del protagonista - alcuni spaccati della storia politica regionale e nazionale: dal sequestro Moro a quello Cirillo, dal sistema di finanziamento della politica al ruolo della Camorra. Frequenti e interessanti i raffronti tra la classe dirigente del tempo e quella odierna.

## Il primo radar italiano e la storia dell'ingegneria in mostra a Pisa

Si inaugurano domani alle ore 11, presso l'atrio del Comune, le mostre "Il radar, una storia italiana" e "100 Anni di Ingegneria a Pisa", due esposizioni che raccontano rispettivamente la storia di "Gufo", il primo radar italiano realizzato tra gli anni '30 e '40 del Novecento dall'ingegnere e ufficiale della Regia Marina Ugo Tiberio insieme a Nello Carrara, padre delle microonde, e la storia della Scuola di Ingegneria a 100 anni dalla sua nascita ufficiale.

Le mostre, realizzate nell'ambito della manifestazione regionale "Pianeta Galileo", sono allestite presso l'atrio del Comune di Pisa in Piazza XX Settembre, e saranno visitabili fino al 18 marzo.

Alla giornata di apertura parteciperanno, presso la Sala Regia del Comune di Pisa anche i rappresentanti del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e del Laboratorio RaSS del CNIT, che hanno collaborato all'allestimento dell'esposizione, tra cui il professor Enzo Dalle Mese, che introdurrà la mostra sul radar, il professor Paolo Tiberio e il professor Mario Calamia che ricorderanno la figura di Ugo Tiberio, e il professor Giuliano Manara che parlerà di "Le prospettive delle Telecomunicazioni". L'evento terminerà con la premiazione di 20 studenti immatricolati al corso di laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni che sono risultati vincitori del contributo di 1.000 euro ciascuno messo a disposizione da una serie di aziende ed enti che operano nel settore.